



Giovani, scuola e lavoro

Parla MARCO SEGATTA Presidente Assoartigiani di Trento

Presidente, avete avuto un ruolo chiave nel progettare con UPT il nuovo percorso formativo dedicato al settore della logistica. Per quali motivi?

Il nostro rapporto con le scuole di formazione professionale e dell'UPT è molto continuo e intenso. Direi che ha subito una forte accelerata negli ultimi anni perché sempre di più il mondo che rappresento ha bisogno di figure preparate, infatti la richiesta di manodopera professionalizzata è altissima in diversi settori produttivi. Va da sé che abbiamo accolto con grande favore ed entusiasmo l'iniziativa dell'Upt di far partire il nuovo percorso dedicato alla logistica. In tal senso c'è stato uno scambio fitto e continuo per mettere a disposizione l'esperienza diretta dei nostri operatori del comparto in questione in modo tale da arricchire il quadro di competenze già a disposizione dell'istituto scolastico. C'è un altro aspetto che mi preme sottolineare: nel futuro prossimo il ramo della logistica sarà sempre più protagonista nell'ambito del trasporto inteso a 360 gradi. Velocità, organizzazione e puntualità la faranno assolutamente da padrone.

La sinergia tra il mondo delle aziende che Lei rappresenta e la nuova scuola di UPT toccherà vari aspetti? Tirocini... borse di studio ...testimonianze di esperti, visite aziendali, messa a disposizione di gestionali,...

La sinergia tra il mondo del lavoro e la scuola è un tema già ora centrale e dovrà esserlo sempre più. Per gli studenti avere la possibilità di tra-



Marco Segatta

scorrere del tempo direttamente all'interno delle aziende credo sia importantissimo così come per gli imprenditori. L'alternanza tra le aule e il luogo dove fisicamente si opera ti fa capire se hai preso la strada giusta, quali difficoltà dovrai affrontare e che tipo di impegno serve, il datore di lavoro può invece conoscere direttamente le nuove leve, dare consigli preziosi e farli crescere ulteriormente. Sono moltissimi i casi in cui una volta terminato l'apprendistato si viene poi assunti, così cominciano ad essere diversi gli esempi di chi ha cominciato con l'alternanza ed ora è un imprenditore.

Cosa vuole dire ad un ragazzo e a una ragazza che si appresta a concludere la scuola media e deve scegliere gli studi superiori?

In primo luogo che non ha alcun senso continuare a credere esistano

scuole di serie A e di serie B. All'interno degli istituti professionali il corpo docente è assolutamente preparato così come l'offerta formativa è molto varia, semplicemente si tratta di attitudine. Senza poi considerare che scegliere una scuola professionale non significa precludersi la possibilità di frequentare l'università se lo si vorrà dato che esiste eventualmente il quinto anno così come in tutti gli altri istituti. Capire per cosa si è portati e cosa "piace" in particolare e poi scegliere, questo è fondamentale. Altro mito da sfatare riguarda la figura dell'artigiano: la tecnologia e l'innovazione sono ormai parte integrante delle nostre realtà, non bisogna più pensare a quello che era 30 o 40 anni fa. Per quanto riguarda gli sbocchi professionali che dire? Saranno l'ultimo dei problemi, come ho già detto la richiesta supera di gran lunga l'offerta.